

L'Eco di Asseggiano

29 agosto 2021 - XXII^ domenica del Tempo Ordinario.

N. 1617

“Da dentro, cioè dal cuore dell’uomo”

PAURA DI GIOCARSI FINO IN FONDO

Al tempo di Gesù la cultura religiosa pensava di poter tenere a bada Dio e assicurarsene la benevolenza attraverso pratiche di purità rituale: azioni tramandate dal passato di varia natura e di diversa complessità per poter essere sicuri di essere “dalla parte di Dio”. Essere puri attraverso il cibo era uno degli ambiti di più immediata applicazione. Oggi non crediamo più che il Signore ci possa dare o togliere la sua benevolenza in base a ciò che mangiamo. Le generazioni passate ci hanno trasmesso anche un rispetto sacrale per ogni cibo in quanto necessario al sostentamento: “è peccato sprecarlo”, si dice.

Possiamo dire che questa pagina del Vangelo sulla purità rituale abbia ormai esaurito il suo scopo? Forse riguardo al cibo, ma sicuramente ci sono altre pratiche rituali con cui si crede di potersi assicurare la benevolenza di Dio. Chissà che volto di Dio hanno in mente i criminali che si circondano di croci e immagini religiose? O che partecipano con apparente devozione a celebrazioni pubbliche?

Al Dio di Gesù Cristo, che è lo stesso Dio del popolo di Israele, importa il Cuore: il luogo dell’animo umano in cui abita la libertà, la co-

scienza, la capacità di affrontare le scelte, di decidersi per il bene. Siccome il cuore è la parte più intima e preziosa di noi stessi abbiamo un certo timore di giocarcela fino in fondo, specialmente nell’età adulta, in cui diventiamo facile preda del calcolo e dalla prudenza stagnante.

Ecco perché, anche oggi, si possono usare nella vita delle contromisure, come quei falsi bersagli che vengono sganciati dai veicoli militari per non essere colpiti dai missili. Peccato in greco suona come “bersaglio sbagliato”, non solo quando con le nostre azioni andiamo in cerca di ciò che non può renderci felici ma anche quando, anziché offrire a Dio il nostro cuore, la verità di noi stessi, ciò che davvero ci interessa e ci rende ciò che siamo, ma diamo alcune pratiche di pietà che ci fanno sentire religiosi, alcuni momenti di non belligeranza che ci fanno sentire misericordiosi, qualche spicciolo di elemosina che ci fa sentire generosi. Anche il giorno di oggi ha i suoi modi per essere farisei: lasciamo che la Parola di Dio arrivi a toccare il nostro cuore e ci aiuti a metterlo a disposizione del disegno di bene che Dio ha per noi.

Incontrarsi in vicariato

L'ASSEMBLEA DELL'11 SETTEMBRE

Due anni fa, prima della pandemia è stato creato il nuovo vicariato comprendente l'intera città di Mestre, anche con quello che prima era il nostro vicariato della Castellana.

Nonostante le vaste dimensioni che potrebbero segnare una certa estraneità tra luoghi lontani tra loro, negli incontri coi i preti e coi diaconi ci siamo resi conto che la realtà che stiamo affrontando è molto simile e che è importante non chiudersi nella dimensione del particolare. Annunciare il Vangelo a Mestre è la chiamata che il Signore rivolge a tutti i cristiani di questo territorio, a tutte le parrocchie.

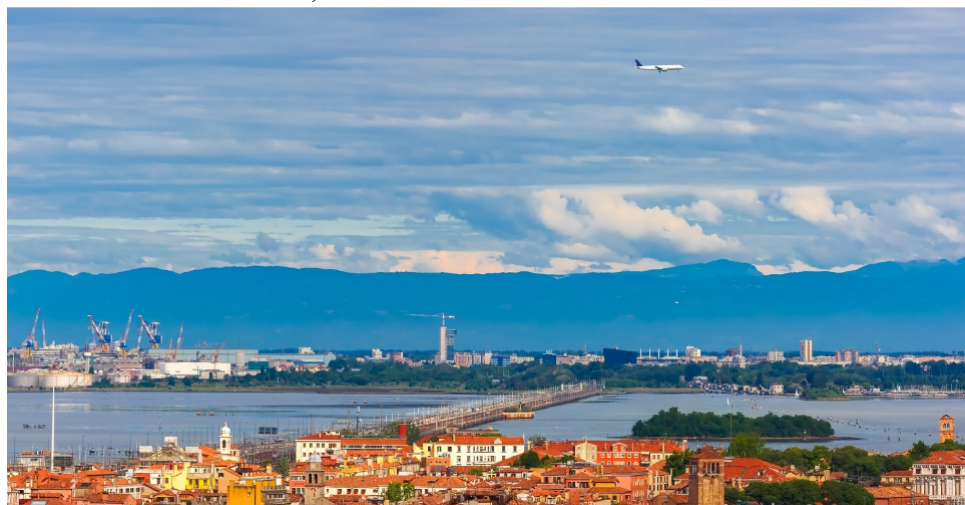
A questo scopo è parso importante dare occasione ad alcuni laici di tutte le parrocchie di incontrarsi per mettere sul tavolo la loro esperienza di fede e di vita, conoscersi

reciprocamente, e chiedere al Signore che ci mostri quale strada siamo chiamati a compiere come città per essere fedeli al comando del Signore Gesù: "Andate ed annunciate il Vangelo".

L'assemblea si svolgerà presso l'Istituto San Marco sabato 11 settembre nella mattinata. Sono stati invitati i preti, i diaconi, i religiosi e due o tre laici in rappresentanza di ogni comunità

Uno dei frutti che speriamo che questa assemblea possa produrre è quello di orientare anche alla formazione di un luogo stabile di incontro e di confronto tra i cristiani di Mestre in analogia con quanto in passato era il Consiglio Vicariale.

Preghiamo perché il Signore sostenga e illumini questo momento importante.



Emergenza Afghanistan

UNA IMMANE TRAGEDIA E MODI CONCRETI DI AIUTARE

Tutto il mondo segue con dolore gli avvenimenti che stanno avendo luogo in Afghanistan: dopo una guerra di venti anni dai costi umani incalcolabili e da miliardi di Euro di spesa, il ritiro delle forze armate statunitensi sta lasciando il paese in un tragico baratro. Come sempre saranno i più deboli a pagare il prezzo più alto, già in decine di migliaia in fuga dalle zone di combattimento, mentre i talebani sono ormai nella capitale, Kabul. Assieme al personale delle ambasciate, anche i pochissimi sacerdoti, religiosi e religiose che si trovano a Kabul hanno subito il rientro obbligato, non senza portare con se i bambini disabili di cui si sono presi cura finora.

"Mi unisco all'unanime preoccupazione per la situazione in Afghanistan. Vi chiedo di pregare con me il Dio della pace affinché cessi il frastuono delle armi e le soluzioni possano essere trovate al tavolo del dialogo". Lo ha detto il Papa all'Angelus del 15 agosto, aggiungendo "Solo così la martoriata popolazione di quel Paese, uomini, donne, anziani, bambini, potrà ritornare alle proprie case, vivere in pace e sicurezza nel pieno rispetto reciproco".

La comunità cristiana è una comunità piccola ma significativa che negli ultimi anni ha testimoniato l'attenzione nei riguardi dei più poveri e fragili.

Caritas Italiana è impegnata nel Paese sin dagli anni Novanta. Nei primi anni Duemila, Caritas Italiana ha sostenuto un ampio programma di aiuto di urgenza, riabilitazione e sviluppo, la costruzione di quattro scuole nella valle del Ghor, il ritorno di 483 famiglie di rifugiati nella valle del Panshir con la costruzione di 100 alloggi tradizionali per

le famiglie più povere e assistenza alle persone disabili.

Tra giugno 2004 e dicembre 2007, due operatori di Caritas Italiana si sono alternati nel Paese con l'obiettivo di coordinare e facilitare le attività in loco. Attualmente l'ambito di attenzione principale è costituito dai minori più vulnerabili. Ma l'instabilità della situazione comporterà la sospensione di tutte le attività, mentre crescono i timori per la possibilità di mantenere una presenza anche per il futuro, oltretutto per la sicurezza dei pochi Afghani di confessione cristiana.

In queste ore una massa crescente di profughi sta fuggendo dalle zone di guerra, aumentando la pressione in direzione dei paesi circostanti. In Pakistan la Caritas da lunedì avvierà una valutazione della situazione nella regione di Quetta, ai confini con l'Afghanistan in vista di un grande afflusso di profughi.

Anche i paesi occidentali si troveranno a fronteggiare una pressione sempre maggiore di persone in fuga da questo paese, dove forse troppo frettolosamente l'occidente ha pensato di poter esportare delle ricette sociali.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line tramite il sito www.caritas.it, o bonifico bancario **causale "Emergenza Afghanistan"** tramite:

Banca Popolare Etica, IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111

• Banca Intesa Sanpaolo, Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474

La Settimana



SABATO 28 ORE 18.30 S. MESSA, def. Reda Pasquale; Melis Gianni.

DOMENICA 29 AGOSTO, XXII DEL TEMPO ORDINARIO

ORE 8 S. MESSA, def. Borsetto Giancarlo, Guido, Angela e Marco; Giuseppe Bonaventura.

ORE 10 S. MESSA, PER LA COMUNITÀ.

LUNEDÌ 30, ORE 7.30 LITURGIA DELLA PAROLA E S. COMUNIONE,
Compleanno del diacono Benito

MARTEDÌ 31, ORE 7.30 S. MESSA E LODI, Anime.

20.45 Riunione del Cenacolo in preparazione del mese di settembre

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE, ORE 7.30 S. MESSA E LODI, Anime.

GIOVEDÌ 2, ORE 7.30 S. MESSA E LODI, Anime.

VENERDÌ 3, SAN GREGORIO MAGNO, ORE 7.30 S. MESSA,
ADORAZIONE EUCARISTICA, 9.15 BENEDIZIONE.

In mattinata, Comunione agli ammalati nel 1^a venerdì del Mese

SABATO 4, ORE 18.30 S. MESSA, def. Nino Michele e Giuseppa

DOMENICA 5, XXIII DEL TEMPO ORDINARIO

ORE 8 S. MESSA, def. Spolaor Giorgio, Barbiero Sergio, Meneghello Attilia e Moro Soave.

ORE 10 S. MESSA, Battesimo di Lorena Busatto, Gioele Pellizzon, Gabriele Gambarotto, def. Gasparello Umberto, Favaro Maria, Tanduo Silvana, Primo Alvisè. r

LUNEDÌ 6, ORE 7.30 S. MESSA E LODI, Anime.

MARTEDÌ 7, ORE 7.30 S. MESSA E LODI, Anime.

MERCOLEDÌ 8, NATIVITÀ DI MARIA ORE 7.30 S. MESSA E LODI, Anime.

GIOVEDÌ 9, ORE 7.30 S. MESSA E LODI, Anime.

VENERDÌ 10, ORE 7.30 S. MESSA, ADORAZIONE EUCARISTICA, 9.15
BENEDIZIONE.

SABATO 11 ORE 18.30 S. MESSA, def. Ferrarese Bruno.

DOMENICA 12, XXIV DEL TEMPO ORDINARIO

ORE 8 S. MESSA, *Anime.*

ORE 10 S. MESSA, PER LA COMUNITÀ.